

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE PONE LA REGIONE AGLI ULTIMI POSTI PER IL RIPRISTINO DELLE AREE

ABBATTERE GLI ABUSI IN CALABRIA È ARDUO ESEGUITO MENO DEL 10% DELLE DEMOLIZIONI

LA PROVINCIA CALABRESE PIÙ VIRTUOSA PER ABBATTIMENTI PORTATI A TERMINE È QUELLA DI COSENZA (9,2%), MENTRE VIBO SPICCA PER IL RAPPORTO TRA ORDINANZE ED ESECUZIONI (18,6%)

PORTO DI GIOIA TAURO /1



OCCHIUTO INCONTRA TAJANI SERVE UNA SOLUZIONE PER L'ETS O ALMENO UNA DEROGA UE

PONTE



AVILLA SAN GIOVANNI SCINTILLE TRA LA GIUNTA E LA MINORANZA DI

LA VISITA DEL PRESIDENTE ALBANESE



GLI ARBËRESHË DI CALABRIA ACCOLGONO L'«AMICO» BEGAJ

DOMANI IL DOMENICALE



MARIA JOEL CONOCCHIELLA

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SILA: UNA MONTAGNA PER TUTTE LE STAGIONI



LA CAMERA DI COMMERCIO CZ-VV-KB FAVORISCE LE IMPRESE GREEN



GIUSEPPE NUCERA LA RICETTA PER IL RILANCIO DEL TURISMO IN CALABRIA



BELVEDERE MARITTIMO L'ALBERGO DIFFUSO COL PROGETTO SHUTTLE SEA



BALENANDO BURAASCA
LE VOCI DELLE DONNE DI OMIERO
CASA TEATRO
21 OTTOBRE ORE 21

IPSE DIXIT **MIMMO BEVACQUA** CAPOGRUPPO PD CONSIGLIO REGIONALE



Il nostro intento è di contemperare la salvaguardia dell'ambiente, obiettivo che si propone la direttiva Ue, con la salvaguardia del tessuto socio-economico della nostra terra: lo riteniamo non solo possibile, ma doveroso. Pertanto occorre

prestare la massima attenzione ai cambiamenti climatici e alla riduzione di gas serra, ma è indispensabile difendere e valorizzare l'operatività delle principale struttura portuale calabrese. Le azioni propedeutiche alla tutela dell'ambiente e utili a mitigare gli effetti del riscaldamento globale non pososno e non devono ignorare i tempi e i modi per evitare che la transizione energetica si tramuti in tragedia economica e sociale».



DANTE

COVID19
BOLLETTINO
20 OTTOBRE 2023
REGIONE CALABRIA
+46
(SU 521 TAMPONI)

IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE PONE LA REGIONE AGLI ULTIMI POSTI PER IL RIPRISTINO DELLE AREE

ABBATTERE GLI ABUSI IN CALABRIA È ARDUO ESEGUITO MENO DEL 10% DELLE DEMOLIZIONI

In Calabria si fa fatica a demolire le costruzioni abusive. Lo dice il terzo report di Legambiente "Abbatti l'abuso" che analizza l'abusivismo edilizio nelle regioni a rischio. In Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia si fa fatica a demolire: dal 2004 a dicembre 2022 il numero delle demolizioni eseguite è stato solo del 15,3%; in Calabria il dato è di appena il 9,6%. «Il nuovo rapporto di Legambiente sull'abusivismo edilizio evidenzia, purtroppo, la gravità della situazione - afferma Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria. La nostra regione è, in maniera persistente, in fondo alle classifiche negative a partire dai dati sulla trasparenza sino al numero di ordinanze di demolizione eseguite sul totale di quelle emesse nel corso degli anni, appena il 9,6% nell'arco di quasi un ventennio, ed al numero di immobili acquisiti al patrimonio dei comuni, pari all'1,2%. Un quadro molto preoccupante perché in Calabria l'abusivismo edilizio deturpa troppo spesso e da troppo tempo luoghi di grandissima bellezza sia sulle coste che nell'entroterra, interessa anche territori a rischio idrogeologico e sismico e pesa come un macigno sul futuro della Calabria. L'Amministrazione regionale ha iniziato a dare primi i rilevanti segnali come l'annunciata demolizione, a breve, di Palazzo Mangeruca. La direzione giusta, quanto doverosa, è quella della tutela dell'ambiente e della salvaguardia dell'incolumità di persone ed attività economiche, percorribile solo con il ripristino della legalità e con l'abbattimento degli immobili non sanabili». In Italia l'abusivismo edilizio, concentrato soprattutto al sud e lungo le coste, resta una piaga difficile da curare. A fronte di un territorio sfregiato dal cemento illegale che non conosce crisi, nella Penisola si fa fatica a de-

molire mentre cresce il numero delle ordinanze. Dal 2004 a dicembre 2022 nelle regioni più a rischio - Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia - il numero delle demolizioni eseguite è stato del 15,3% dei 70.751 immobili abusivi per i quali è stato stabilito l'abbattimento da parte dei 485 Comuni che hanno risposto in maniera completa al monitoraggio civico promosso da Legambiente, pari al 24,5% del campione totale.

mando anche le risposte parziali, il numero totale delle ordinanze emesse si attesta a 83.430. Rilevante l'incidenza del mattone illegale nei comuni costieri dove si arriva ad una media di 395,9 ordinanze di demolizione a Comune, cinque volte quella relativa ai Comuni dell'entroterra.

A scattare la fotografia, si diceva, è il III Report di Legambiente sull'abusivismo edilizio, presentato a Roma, che fa il punto sulle cinque regioni più



In Calabria il dato è ancora più basso: soltanto il 9,6% delle ordinanze di demolizione è stato eseguito. La provincia calabrese con il maggior numero di ordinanze di demolizione eseguite è Cosenza (361) pari al 9,2% delle ordinanze emesse (3.907), Vibo Valentia ha la maggiore percentuale di ordinanze di demolizione eseguite (195) su quelle emesse (1.051) pari al 18,6%, seguono Reggio Calabria e Catanzaro mentre Crotona non ha fornito nessuna risposta completa.

In Calabria sono state emesse 6.197 ordinanze di demolizione con una media di 1 ordinanza ogni 297,1 cittadini. Nelle cinque regioni considerate, som-

esposte all'invasione del mattone illegale: le quattro a tradizionale presenza mafiosa e il Lazio, che figurano stabilmente nelle prime posizioni della classifica sull'illegalità ambientale stilata ogni anno nel Rapporto Ecomafia. Quattro gli indicatori presi in considerazione dall'associazione ambientalista per il suo monitoraggio civico: trasparenza, ordinanze di demolizione e abbattimenti eseguiti, trascrizioni immobiliari nel patrimonio comunale, trasmissione alle prefetture delle ordinanze di demolizione non eseguite. Per quanto riguarda la Trasparenza,

segue dalla pagina precedente

• Abusivismo

la regione più virtuosa, relativamente al tasso di risposta, è la Sicilia: con 154 comuni su 391 che hanno risposto in modo esaustivo, sfiora il 40% (39,4%) del totale. La Calabria, invece, è ultima con il 13,4%. La provincia più "trasparente" è quella di Trapani, con il 52% dei Comuni che hanno risposto. La peggiore quella di Crotone, con nessuna risposta.

Ordinanze di demolizione e abbattimenti eseguiti: dai Comuni lungo la costa sono state emesse 43.278 ordinanze (corrispondenti al 61% del totale) ed eseguite 6.731 (62,2% del totale). Nei Comuni dell'entroterra, quelle emesse sono state 27.473 (39,1% del totale) e quelle eseguite 4.077 (pari al 38% del totale). La regione con il maggior numero di ordinanze emesse è la Campania (23.635), quella con il migliore rapporto tra ordinanze emesse e quelle eseguite è la Sicilia, con il 19,2%, seguita da Lazio 17,2%, Campania 13,1% e Puglia 10,2%. In fondo alla classifica figura la Calabria, con il 9,6%. La provincia con il migliore rapporto tra ordinanze emesse ed eseguite dai Comuni del suo territorio è quella di Rieti (41,8%), la peggiore è quella di Catanzaro, con appena il 2,7% di abbattimenti eseguiti. Tra i comuni capoluogo tra i peggiori spicca ancora Catanzaro (0,7%).

Trascrizione degli immobili abusivi nel patrimonio del Comune: il numero è basso se non addirittura inesistente. La media nelle cinque regioni è del 5,6%. Solo la Sicilia fa un po' meglio, con il 12,5%. La Calabria registra nel complesso 75 immobili abusivi trascritti al patrimonio immobiliare, appena l'1,2%. Per quanto riguarda le città capoluogo, la prima è Catanzaro, con il 9,7%, Roma supera di poco il 5%, le altre sono a zero. Trasmissione delle pratiche di demolizione non eseguite da parte dei Comuni ai prefetti competenti per territorio: solo il 2,1% delle ordinanze emesse è stato inviato in base all'art.10bis della legge 120/2020 ai prefetti. In Calabria il dato scende all'1,4%. Limitando l'analisi ai soli Comuni costieri, nelle cinque regioni, con solo 617 ordinanze trasmesse il dato percentuale scende all'1,4%.

«L'abusivismo edilizio - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - è un'autentica piaga che tiene in ostaggio il territorio, la legalità e lo sviluppo del nostro Paese ormai da molti decenni. Parliamo di un fenomeno che, anche negli ultimi anni, nonostante la crisi edilizia e quella pandemica, si mantiene su livelli preoccupanti, addirittura in crescita nel 2022 come valori assoluti. Il Governo Meloni invece di annunciare nuovi possibili condoni, potenzi l'attività di demolizione delle case abusive e dia più ruoli e responsabilità ai prefetti. Da anni, Legambiente sostiene la necessità di non procrastinare un intervento nazionale e risolutivo».



ANNA PARRETTA

Secondo Laura Biffi, coordinatrice dell'Osservatorio nazionale Ambiente e legalità di Legambiente, «A frenare il processo di risanamento delle aree massacrate da decenni di anarchia urbanistica e illegalità è quella politica, locale e nazionale, che, a dispetto della consapevolezza maturata tra i cittadini, rimane ostaggio di interessi a breve e brevissimo termine. Tra tentativi di condono, più o meno espliciti, proclami a favore di un falso "abusivismo di necessità" e disinteresse al tema, si continua - nei fatti - ad avallare il "mattoncino illegale". Nell'ultimo rapporto sul BES dell'Istat, realizzato in collaborazione con il Cresme, l'abusivismo edilizio è stimato in crescita del 9,1%. E la situazione nelle regioni del Sud viene definita come "insostenibile", con 42,1 abitazioni costruite illegalmente ogni 100 realizzate nel rispetto delle regole". Legambiente rilancia sei proposte al

Governo Meloni chiedendo in primis più ruolo e responsabilità ai prefetti, restituendo il senso originario all'art. 10bis della Legge 120/2020, se necessario, anche con un nuovo intervento legislativo. La norma era stata approvata dal Parlamento per fare fronte alle mancate demolizioni da parte dei Comuni degli abusi non sanabili nonostante tre condoni edilizi, l'ultimo nel 2003, con un'assunzione dell'onere da parte dello Stato. Pochi mesi dopo l'entrata in vigore della norma, un'improvvida circolare del ministero dell'Interno, ne ha di fatto bloccato l'applicazione, restringendola solo agli abusi edilizi accertati dopo l'entrata in vigore della legge e "salvando" così decine di migliaia di manufatti illegali.

Tra le altre azioni da mettere in campo Legambiente chiede di lavorare su: 2) Danno erariale. Il ruolo della Corte dei conti è decisivo, per verificare, quantificare e imputare in maniera sistematica l'eventuale danno erariale causato dalle mancate entrate nelle casse comunali del corrispettivo economico dovuto per l'occupazione da parte degli abusivi di immobili non demoliti e diventati di proprietà comunale. 3) Prescrizione e demolizione. Per quanto riguarda le demolizioni per via giudiziaria, alla base degli interventi deve essere posta la sentenza che accerta il reato e non, invece, quella di condanna del reo. 4) Ricorsi al Tar. È necessario prevedere lo stop all'iter di demolizione solo in presenza di un provvedimento di sospensione da parte di un tribunale, altrimenti non c'è motivo per bloccare le procedure. 5) Chiusura delle pratiche in fase di condono. Legambiente propone di istituire un fondo di rotazione con uno stanziamento pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. 6) Emersione degli immobili non accatastati. L'Agenzia delle entrate rende disponibili le informazioni relative ai fabbricati non accatastati acquisite sulla base delle immagini aeree e delle verifiche di cui al DL 78/2010, ai ministeri dell'Ambiente e Sicurezza energetica, delle Infrastrutture, ai Comuni e ai Prefetti per la verifica della regolarità edilizia e non solo fiscale. ●

IL GOVERNATORE HA CHIESTO AL VICEPREMIER DI MEDIARE CON L'EUROPA

OCCHIUTO CHIEDE AIUTO A TAJANI PER IL PORTO DI GIOIA TAURO

A margine dell'incontro tra i rappresentanti della Commissione Intermediterranea della Crpm e il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, tenutosi alla Farnesina, il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha avuto un lungo colloquio con Antonio Tajani in merito alla direttiva Ets dell'Ue sulle emissioni di Co2 delle grandi navi, che così come concepita rischierebbe di colpire i porti europei che si affacciano sul Mediterraneo, Gioia Tauro in testa, a favore di quelli del Nord Africa.

Il governatore Occhiuto ha rappresentato al ministro Tajani le sue preoccupazioni e ha chiesto al vice premier di sostenere la richiesta già promossa presso il consiglio europeo dal ministro Pichetto Fratin affinché possa esserci una deroga alla misura, in attesa che la nuova Commissione e il nuovo Parlamento Ue rivedano questo controverso provvedimento.

Inoltre il governatore della Regione Calabria ha coordinato, nella sua qualità di presidente, un incontro tra la Commissione Intermediterranea della Crpm

e il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri. Durante la riunione - svoltasi alla Farnesina a valle di una due giorni di meeting tra i rappresentanti della Cim, organizzata dalla Regione Lazio - sono stati trattati alcuni dei temi più caldi e importanti dell'attuale scenario internazionale.

«Siamo molto preoccupati per ciò che sta accadendo in questi giorni in Medio Oriente e angosciati per tutte le vittime civili», ha detto il presidente Roberto Occhiuto.

«Un conflitto così cruento alle porte del Mediterraneo crea instabilità in tutta l'area e forti tensioni tra i Paesi che vi si affacciano. Questa non è la sede per approfondire questa vicenda, ma siamo tutti ovviamente attenti agli sviluppi che questa crisi avrà nelle prossime settimane. Venendo ai temi di stretta competenza della Commissione Intermediterranea, oggi vogliamo nuovamente condividere con il ministro Antonio Tajani, che ringraziamo per la disponibilità ad incontrarci per la seconda volta nel giro di pochi mesi, la

nostra proposta per l'istituzione e il riconoscimento di una macroregione del Mediterraneo. Siamo Regioni, europee e nordafricane, che condividono problemi e difficoltà, ma anche prospettive e opportunità. Clima, siccità, smart agricolture, lotta all'inquinamento, blu economy, commercio, traffico marittimo, traffico aeroportuale, trasformazione digitale: sono tutti temi che ci accomunano. La creazione di una macroregione, a partire dalle iniziative esistenti come Eusair, West Med e Eusalp ci permetterebbe di avere maggior peso come autorità regionali e locali presso la Commissione Ue e il Parlamento europeo, le istituzioni nelle quali prendono forma e si definiscono le decisioni che poi, una

volta in vigore, hanno grande impatto sulla vita di ciascuno di noi e dei nostri territori. Tutti conoscete ad esempio i problemi inerenti la direttiva Ue sulle emissioni delle grandi navi, un provvedimento che rischia di essere deflagrante per i porti europei che si affacciano sul Mediterraneo, Gioia Tauro in testa.

Ecco, con una macroregione del Me-

diterraneo molto probabilmente, nei mesi scorsi, avremmo avuto modo di partecipare alla costruzione di questa norma, mettendo in evidenza le criticità per le Regioni del Sud», ha sottolineato il presidente Occhiuto.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha salutato con calore i rappresentanti delle Regioni della Commissione Intermediterranea, ospiti per questa due giorni di confronti presso la Farnesina, ha ascoltato con attenzione gli interventi ed ha tracciato un quadro delle possibili iniziative utili al riconoscimento di una macroregione del Mediterraneo e di una strategia mediterranea. In linea con queste ipotesi il ministro Antonio Tajani invierà una lettera all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, per promuovere la proposta di macroregione del Mediterraneo avanzata dalla Commissione Intermediterranea (Cim) della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (Crpm). ●



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROBERTO OCCHIUTO E IL VICEPREMIER ANTONIO TAJANI

A VILLA SAN GIOVANNI LA POLITICA LITIGA PER IL PONTE SULLO STRETTO

Il sindaco, la giunta, il gruppo consiliare “Città in movimento” di Villa San Giovanni all’attacco dell’opposizione sull’interlocuzione con Stretto di Messina e Rfi e questione Ponte. «Un’altra occasione persa per la minoranza consiliare – dicono dalla maggioranza – che manda alla stampa un comunicato ad orologeria con cui lamenta mancata condivisione e mancata informazione sulle dinamiche relazioni tra questa amministrazione comunale e le società Stretto di Messina e Rfi, sapendo bene che proprio questa questione è stata oggetto di discussione nella seduta del 19 ottobre».

La maggioranza riassume gli avvenimenti. «Ecco i fatti – è scritto ancora nel documento – dopo interlocuzioni con il capogruppo Marco Santoro e i due consiglieri componenti della commissione territorio Domenico De Marco e Filippo Lucisano, la presidente del consiglio Caterina Trecroci ha convocato per il 19 ottobre l’ufficio di presidenza e conferenza capigruppo per discutere i punti all’odg del prossimo consiglio comunale, anticipando tra i vari temi quello relativo alla costituzione della commissione studio che affiancherà la commissione territorio sulla questione ponte sullo Stretto. Ancora

più puntuale, poi, l’ordine del giorno della commissione territorio convocata sempre per oggi dal presidente Pietro Idone: “Discussione su evoluzione dell’opera Ponte sullo Stretto – collegamento stabile tra Calabria e Sicilia; discussione su commissione studio come da deliberazione n.36 del 16.12.2022”».

«La minoranza, dunque – aggiungono le forze di maggioranza – convocata e informata per le vie brevi dei temi oggetto di discussione, pensa bene di mentire. E basta comunicare questo alla città perché ciascuno possa trarre le debite conclusioni! Come basta che ciascuno riveda le posizioni assunte in consiglio comunale e nelle decine di interviste e comunicati che questo gruppo consiliare ha rilasciato in questi mesi, per non avere dubbi sulla posizione assunta rispetto al Ponte: nessun sì e nessun no ideologico ma restano ferme tutte le obiezioni da sempre manifestate sull’utilità dell’opera, sulla sua fattibilità strutturale, sosteni-

nibilità ambientale e oggi (dopo l’esiguo e “incerto” stanziamento di un miliardo in finanziaria) anche sulla copertura economica; l’aggiornamento del definitivo sarà oggetto di attenta valutazione tecnico scientifica tale da poter assumere in conferenza dei servizi una netta posizione nell’interesse della Città. Nessuna questione interna di “vedute” tra noi, ma la conoscenza delle dinamiche dettate dalla legge obiettivo da coniugare con la necessità di far valere la voce di Villa San Giovanni. Nessuno può immaginarsi un nostro sì che equivalga a una “consegna” della città al Governo o



alla Stretto di Messina: siamo stati chiamati ad amministrare e non tentenniamo. Nessuna difficoltà se non quella di salvare i progetti in essere e tutelare i cittadini che se dovesse essere saranno colpiti dagli espropri. A questo stiamo lavorando senza soluzione di continuità con i progettisti; stiamo ricevendo i villesi; stiamo accelerando sulla pianificazione del territorio».

«Per noi ad oggi il ponte resta un se e non un quando – conclude la nota – al futuro noi opponiamo il condizionale: noi continuiamo a volere uno sviluppo del territorio che passi dal turismo e dall’ecosostenibilità e non da un’infrastruttura impattante per la nostra città. Responsabilmente stiamo facendo i conti con una fase storica di grande incertezza, antepo-
nendo l’istituzione che rappresentiamo alle nostre univoche posizioni personali. Per noi anche questo è il cambiamento nell’azione amministrativa su cui abbiamo ottenuto il voto degli elettori». ●



LA VISITA DEL PRESIDENTE ALBANESE BEGAJ TRA GLI ARBËRESHË «LA CALABRIA È LA NOSTRA SECONDA PATRIA: QUI L'IDENTITÀ DEI NOSTRI AVI»

Secondo giorno di visita del presidente albanese Bajram Begaj in Calabria. Oggi farà visita alla sede Rai di Cosenza, dove sarà ricevuto dal Presidente Occhiuto, dal direttore della Sede Massimo Fedele e dal capo della TGR regionale Riccardo Giacoia.

Intanto ieri, in visita, all'enclave arbëreshë, il presidente Begaj è stato accolto con amicizia e stima da parte della comunità.

In mattinata è stato ricevuto dal Presidente Occhiuto alla Cittadella di Germaneto e poi si è recato a Pallagorio, prima tappa della sua visita ai paesi di lingua arbëresh, poi a San Nicola dell'alto e Carfizzi.

«La Calabria - ha detto il Presidente Begaj - è la seconda patria dei nostri avi che hanno lasciato case perché costretti da invasori e le comunità che sono qui hanno saputo conservare la loro identità albanese. Mi sento felice tra voi - ha detto rivolgendosi ai tre sindaci. «I miei doveri istituzionali mi impongono di lavorare per tutti i connazionali ovunque si trovino.

Oltre all'aspetto istituzionale però questa visita ha aspetto emozionale: è bello vedere bimbi che hanno bandiere italiane e albanesi che salutano in albanese. I nostri avi sono arrivati portando con loro la propria patria ma anche il giuramento che avrebbero conservato ogni elemento della propria origine. Oggi voglio rendere omaggio ai discendenti delle personalità del rinascimento arbereshe. Hanno lavorato per conservare libertà e indipendenza posso dirvi che siete modello particolare di amore per la patria. Perso-

naggi come Anselmo Lorecchio, che non ha mai smesso di tutelare la propria patria. Qui sei secoli fa sono arrivati gli esuli che hanno trovato le porte aperte dal popolo italiano. E sull'amicizia col popolo italiano, Begaj ha voluto rimarcare il suo grazie: «L'Italia c i è stata vicina nei momenti difficili negli anni novanta e per la pandemia ed i terremoti nel 2019. Ci separa un mare ma abbiamo comunità arbereshe di sei secoli e di 30 anni fa che è ben integrata. Io posso dirvi che in Albania ci sono tanti italiani che lavorano e studiano, oggi le distanze sono più corte, dalla Calabria ci sono appena 50 minuti grazie a collegamento aereo diretto». A questo proposito, Begaj ha ringraziato il presidente Occhiuto per aver «attivato il volo diretto Lamezia-Tirana che consente lo spostamento fra Calabria ed Albania in meno di un'ora. Ci sono tante opportunità per entrambi».

Il Presidente Occhiuto ha accolto con molta cordialità il Presidente Begaj: «La Calabria - ha detto - in Italia è la regione con più comunità arbereshe, 33 su 50, e questo deve indurci a diventare il ponte tra l'Albania e l'Europa. Ci sono tantissime possibilità di sviluppare rapporti di collaborazione reciprocamente utile sia per quanto attiene lo sviluppo economico che per quanto riguarda altri progetti di cui abbiamo già iniziato a parlare. Siamo onorati di avere in Calabria il presidente Begaj che è stato più volte in Italia dove ha incontrato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. In questa sua permanenza visiterà le comunità arbëreshë della Calabria e

segue dalla pagina precedente

• *Presidente albanese in Calabria*

verificherà quanta amicizia la Calabria abbia per il suo Paese con il quale esistono legami secolari».

Il Presidente Begaj ha voluto recarsi anche a Le Castella, dove è stato ricevuto dalla sindaca di Isola Capo Rizzuto Maria Grazia Vittimberga. Una visita a sorpresa quella del Capo dello Stato albanese che, di strada per recarsi nelle comunità Arbëreshe del Crotonese, ha voluto visitare la rinomata frazione di Isola, chiedendo la presenza del primo cit-



tadino. Il presidente e tutta la delegazione albanese che lo ha accompagnato, sono rimasti positivamente colpito dalla bellezza di Le Castella e della sua storia.

Felice la Sindaca Maria Grazia Vittimberga: «Una visita a sorpresa e non preventivata, proprio per questo forse è stata ancora più emozionante, ci spiace però non aver potuto preparare qualcosa per l'occasione. Siamo comunque onorati e felici di aver ricevuto il Presidente Begaj sul nostro territorio e quello che ci inorgogliesce ancora di più è che è stato lui stesso, con la sua delegazione, a volersi fermare sul nostro territorio. Con l'Albania - continua il Sindaco - ci lega una storia di accoglienza e scambi culturali, considerando che le prime imbarcazioni di migranti che abbiamo accolto sul nostro territorio erano cittadini albanesi che oggi si sono ben integrati; nel frattempo l'Albania è cresciuto sotto ogni punto di vista ed oggi sono tanti i nostri imprenditori e studenti che fanno il viaggio inverso per iscriversi alle università albanesi o aprire attività commerciali. Oltre ad essere diventata un'ambita meta turistica. Poi siamo baciati dallo stesso mare, quindi il legame che ci lega è sicuramente forte. Il presidente era accompa-

gnato da una folta delegazione di governo: presenti inoltre Ernesto Madeo, commissario della Fondazione regionale arbëreshe, nonché Sindaco di San Demetrio Corone; Klement Zguri, console legale del presidente della Repubblica albese e Valerio Caparelli, responsabile organizzativo della fondazione regionale arbëreshe.

Lunedì 23 il Presidente Begaj sarà a Maida. La piazza di Vena ospiterà il Capo di Stato e la sua delegazione. Un evento storico che si inserisce nel calendario di incontri del Presidente Begaj con le comunità di origine albanese presenti sul territorio regionale che, rappresenta l'occasione per consolidare lo stretto legame tra l'Albania e la comunità veneta.

L'amministrazione comunale a guida Galdino Dario Amantea, che ha potuto contare sulla preziosa collaborazione della proloco di Vena presieduta da Francesco Panza, accoglierà il Presidente Begaj in un clima di festa che coinvolgerà i bambini delle scuole e alcuni cittadini che si esibiranno, con abiti tipici, in canti tradizionali.

Oltre al sindaco di Maida in qualità di "padrone di casa" che porgerà i saluti dell'intera comunità, il cerimoniale prevede gli interventi del dottor Enrico Ricci, prefetto di Catanzaro, del presidente della Provincia di Catanzaro, Amedeo Mormile e del commissario della fondazione "istituto regionale comunità Arbëreshë di Calabria", Ernesto Madeo. A conclusione, l'intervento del Presidente della Repubblica Albanese Bajram Begaj.

Saranno inoltre presenti numerosi sindaci del comprensorio lametino, le autorità militari e religiose, la dirigente dell'istituto comprensivo.

«Sono giorni di grande fermento nella comunità - ha dichiarato Galdino Amantea - siamo impegnati e impazienti di accogliere l'ottavo presidente della Repubblica di Albania e scrivere una pagina di storia nel nome della riscoperta e della valorizzazione dell'identità e delle radici della comunità di Vena di Maida». ●



OSPITE DELLA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO ROOTS-IN IN LUCANIA

TURISMO, LA RICETTA DI GIUSEPPE NUCERA

PUNTARE SUGLI EMIGRATI E IL PNRR

Prestigioso invito per l'imprenditore turistico calabrese Giuseppe Nucera, ospite della presentazione della seconda edizione di ROOTS-in, l'appuntamento internazionale di riferimento per il Turismo delle origini, frutto della collaborazione tra Enit e Apt Basilicata, con il patrocinio del Ministero degli esteri.

Il 2024 è stato dichiarato 'Anno delle radici italiane', un tema quello legato ai calabresi trapiantati all'estero da sempre caro a Nucera, sia da imprenditore che durante la sua esperienza da presidente di Confindustria Reggio Calabria.

«Partecipare alla conferenza stampa di presentazione di un evento di tale caratura è stata una grande soddisfazione sul piano umano e professionale. Il nostro tour operator Rhegion Travel è stato tra i pochi a partecipare, fattore che testimonia la bontà del lavoro svolto con passione e determinazione in questi 40 anni appena festeggiati.

I calabresi trapiantati fuori dalla nostra regione rappresentano una risorsa dal potenziale immenso in termini di know-how e di attaccamento alle proprie radici, mai veramente colto dalle istituzioni locali. In decine di casi si tratta di manager, imprenditori, medici e professionisti che si fanno valere nel resto d'Italia e nel mondo e sono tra i più apprezzati per le loro qualità. Riportarli in Calabria -evidenza Nucera- rappresenta un dovere che i nostri gover-



nanti devono assolutamente mettere in pratica, realizzando sinergie e progetti di spessore con le eccellenze calabresi sparse per il mondo».

Il presidente del movimento 'La Calabria che vogliamo' Giuseppe Nucera ha voluto ringraziare «per l'invito e la sensibilità mostrata Giovanni Maria De Vita, responsabile del Progetto Turismo delle radici presso la Direzione generale italiani all'estero del Ministero affari esteri e cooperazione internazionale.

Mi ha assicurato l'impegno affinché la Calabria sia coinvolta in questo importante progetto, sono certo che grazie alle sue origini legate proprio alla nostra regione, si impegnerà offrendo a noi imprenditori calabresi spazio e opportunità. La Calabria vive un momento storico delicato, i fondi relativi al Pnrr rappresentano un treno che può e deve accompagnarci verso un futuro diverso e pieno di nuove possibilità. Basti pensare alla rinascita e valorizzazione dei borghi, luoghi incantevoli e ricchi di storia e tradizione, che il mondo ci invidia.

La regione Basilicata ha dimostrato di saper progettare realizzando numerosi progetti con i fondi Pnrr, la Calabria non ha nulla da invidiare in quanto a potenzialità ma sinora non è riuscita ad incidere in egual misura. L'invito -conclude Nucera- è rivolto ai sindaci e agli amministratori della nostra regione affinché si riesca a invertire la tendenza e valorizzare fino in fondo le possibilità uniche garantite dal Pnrr». ●



BELVEDERE M., BORGO SHUTTLE SEA IL PROGETTO DI ALBERGO DIFFUSO

Durante l'evento "Viaggio tra mete raggiunte e nuovi orizzonti", tenutosi il 18 ottobre presso il Museo del Mare di Belvedere Marittimo, l'Istituto calabrese di politiche internazionali - Iscapi ha presentato con grande entusiasmo una proposta innovativa denominata "Borgo Shuttle Sea". Questo incontro ha rappresentato un passaggio cruciale nella definizione del progetto Albergo diffuso, nato nell'ambito del programma Pitagora Mundus.

L'evento non è stato semplicemente un'occasione per condividere i risultati ottenuti fino a oggi, ma ha proiettato una visione audace per il futuro di Belvedere Marittimo come una destinazione turistica di primo piano. Durante l'incontro, la vicesindaca Francesca Impieri e l'assessore al Turismo Marco Carrozzino hanno elogiato il progetto e i successi raggiunti, sottolineando l'importanza di questo nuovo capitolo. L'amministrazione comunale ha, inoltre, ribadito il proprio impegno a sostenere il progetto nei prossimi anni, promuovendo ulteriori azioni.

Il Presidente dell'Unpli provinciale, Antonello Grosso La Valle, partner del progetto, ha riconosciuto il programma Pitagora Mundus come un modello di best practice. Lo stesso ha sottolineato quanto sia fondamentale la collaborazione tra il settore pubblico, il privato e il mondo associativo del Terzo Settore, per lo sviluppo di territori. Questi richiedono un approccio partecipativo e ascendente (bottom-up) per sfruttare appieno il loro potenziale e attuare un processo di riqualificazione e rigenerazione efficace.

Salvatore La Porta, presidente dell'Iscapi, ha affermato con orgoglio: «Il "Borgo Shuttle Sea" rappresenta una pietra miliare nella ricerca di migliorare la qualità della vita a Belvedere Marittimo e promuovere una mobilità sostenibile. La collaborazione con il Comune, l'Unpli Provinciale, gli altri partner e l'intera comunità locale, unitamente al settore privato, è un esempio eloquente di come la sinergia tra questi attori possa generare soluzioni innovative per le sfide territoriali. Questo modello di cittadinanza attiva offre una crescita sostenibile con un impatto rigenerativo e funzionale alla crescita sociale, culturale ed economica del borgo, che si candida a diventare così una meta turistica internazionale».

L'Iscapi propone di sostenere finanziariamente il "Borgo

Shuttle Sea" attraverso una campagna di crowdfunding dedicata, ospitata su una piattaforma online apposita:

<https://donorbox.org/progetto-shuttle>.

Nella fase di pianificazione della campagna di raccolta fondi, ci si prepara per una sfida emozionante, con l'obiettivo ben definito di raggiungere 15.000 euro per finanziare l'acquisto del minibus destinato al servizio navetta, equipaggiato con tutte le necessarie dotazioni di sicurezza e accessibilità. Questo finanziamento servirà all'acquisto di un minibus da donare al Comune di Belvedere Marittimo, che diventerà responsabile della gestione del servizio navetta, tra la zona marina e il centro storico, una volta che il progetto sarà realizzato e si occuperà della pianificazione degli orari, delle fermate e della supervisione generale.

L'Iscapi si impegna a coordinare e promuovere la campagna di crowdfunding e a fornire il supporto necessario per garantirne il successo. Si tratta di un'opportunità unica per migliorare la mobilità urbana e promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, specialmente in vista del progetto "Albergo Diffuso Borgo della Sapienza".

La collaborazione tra tutti gli attori coinvolti è fondamentale per il successo del progetto. Questo passo rappresenta un'occasione concreta per migliorare la mobilità e promuovere lo sviluppo sostenibile della zona, contribuendo a rendere Belvedere Marittimo ancora più accessibile e accogliente. Inoltre, questo progetto risponde alle esigenze di servizi fondamentali per consolidare la posizione del borgo come una destinazione turistica di prestigio. Nelle conclusio-

ni, Fabrizia Arcuri, responsabile del progetto Pitagora Mundus di Belvedere Marittimo e moderatrice dell'incontro, ha indicato le modalità di partecipazione attiva alla campagna di crowdfunding, evidenziando il sito web www.albergodiffusobelvederemarittimo.com e l'indirizzo email info@albergodiffusobelvederemarittimo.it e le pagine social dedicate come i punti chiave per prendere parte all'iniziativa. Con un invito carico di entusiasmo, ha sottolineato i passaggi cruciali del progetto e l'importanza della collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, affermando: «Vi invitiamo a partecipare attivamente alla campagna di crowdfunding, a unirvi a noi in questa missione. La vostra partecipazione è fondamentale per il successo di questo ambizioso progetto, e siamo certi che insieme possiamo fare la differenza, costruendo un futuro migliore per Belvedere Marittimo. Ogni contributo, grande o piccolo, rappresenta un passo verso la realizzazione di questa visione condivisa». ●



UN PREMIO DI POESIA PER RICORDARE LE VITTIME DI MALASANITÀ

La serata finale dell'undicesima edizione del Premio internazionale di poesia "Memorial Guerino Cittadino" in cui saranno premiati i vincitori delle tre sezioni di poesia, avrà luogo a Rende oggi, ore 16.30 nella Sala Tokyo del Museo del Presente.

Il premio indetto e organizzato dall'associazione culturale Gueci, presieduta dalla scrittrice Anna Laura Cittadino è

nato per ricordare tutte le vittime di malasanità e in particolare per onorare la memoria del padre, morto per errore medico nel 2003 all'ospedale di Reggio Calabria. Il concorso si annovera tra i più prestigiosi premi letterari italiani, per la serietà, la qualità delle opere e per la partecipazione di poeti da tutto il mondo. Tant'è che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano conferì al premio la Medaglia della

Repubblica per il nobile intento e il grande rilievo dell'iniziativa. A prendere parte all'evento la giuria, presieduta da Giuseppe Salvatore (poeta-regista) e dai membri: dott.ssa Gabriella Campioni (saggista) dott. Albino Console (scrittore-poeta-giornalista) prof.re Rocco Giuseppe Greco (scrittore) dott.ssa Mariasole Orrico (psicologa-scrittrice) i quali hanno esaminato e valutato le liriche pervenute decretandone i vincitori che, riportiamo qua di seguito; Per la sezione in lingua italiana il primo premio è stato conferito a Vittorio Di Ruocco (Pontecagnano Faiano-Sa) e a seguire: Maria Antonietta D'Onofrio (Pisticci-Mt) e Michele Petullà (Vibo Valentia-Vv).

Sul podio per la sezione in vernacolo: Primo premio Gianfranco Rossi (Cesena) secondo premio a Guido De Paolis (San Vito Romano-Rm) e il terzo premio a Domenico Donato (Tirolo-Cz). Infine per la sezione a tema: "I valori autentici della vita", i primi tre classificati in ordine di arrivo: Grazia Dottore (Messina) Alfonso Gargano (Salerno) Jolanda Anna Tirota (Bivongi-Rc). Oltre i premi sul podio verranno premiati i vincitori dei premi speciali e delle menzioni d'onore e speciali. La manifestazione patrocinata dalla città di Rende e da WikiPoesia, si aprirà con il Coro delle voci bianche "I Ciromanti". ●

CERIMONIA DI PREMIAZIONE
 Premio Internazionale di Poesia
"Memorial Guerino Cittadino"
 XI Edizione 2023

**CONSEGNA DEI PREMI
 AI VINCITORI**

LA GIURIA
 Presidente di Giuria:
 Giuseppe Salvatore
 (poeta-regista)

MEMBRI DI GIURIA
 Dott.ssa Gabriella Campioni
 (saggista)
 Dott. Albino Console
 (scrittore-poeta-giornalista)
 Prof.re Rocco Giuseppe Greco (scrittore)
 Dott.ssa Mariasole Orrico
 (psicologa-scrittrice)

Con la straordinaria partecipazione di: Il coro delle voci bianche "I Ciromanti"
 Presenta e conduce: Anna Laura Cittadino (Presidente Ass.ne GueCi)

SABATO 21 Ottobre 2023, ore 16:30 SALA TOKYO-MUSEO DEL PRESENTE-RENDE (CS)

Logos: Gueci, Città di Rende, WikiPoesia, HDI, TENUTA, Trazor

LA CALABRIA PER DANTE

SI CONCLUDE A SCILLA IL PROGETTO "ARPA"

Si conclude oggi, sabato 21 ottobre, lo straordinario viaggio per la Calabria alla scoperta dei luoghi danteschi nella nostra regione.

Timonieri di questo peregrinare affascinante e originale nella poetica del Sommo poeta i musicisti e studiosi dell'associazione "Arpa", l'Associazione di Ricerca, Produzione ed Animazione del Territorio che hanno dato corso e sostanza al progetto "La Calabria nella Divina Commedia".

L'iniziativa partita da Crotona nel mese di giugno si è sviluppata in una serie di conferenze-concerto, nelle quali si rintraccia un filo rosso che collega incredibilmente la poesia di Dante agli usi conservati nella musica popolare calabrese, oltre che la mostra itinerante dal titolo "La Calabria nella Divina Commedia", con la riproduzione e la spiegazione dei passi nei quali è citata la Calabria (le illustrazioni sono di Simonluca Spadanuda).

Il progetto inizialmente programmato per celebrare il 700° anniversario della morte del Sommo Poeta (e poi rinviato a causa della pandemia di COVID-19 poi diventato realtà nell'anno 2023) è approvato a Scilla dallo scorso 7 ottobre al termine di un viaggio che ha attraversato tutta la Calabria: la prima tappa è stata a Crotona, nella suggestiva Torre Aiutante all'interno del Castello di Carlo V, per poi passare alle suggestioni vissute nel Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, ed infine al "Museo Demologico" di San Giovanni in Fiore, per poi raggiungere il Castello Ruffo di Scilla.

La tappa di Scilla aveva registrato una piacevole anteprima lo scorso 9 luglio con il concerto dei Phaleg, noto e apprezzato gruppo di musicisti che rielabora le modalità della musica antica e l'uso degli strumenti originali in chiave contemporanea in un concerto tutto da ascoltare, un intreccio di antichi canti ad aria, a disperata, a ricottara e armonie modali, ritmi irregolari e sonorità nuove degli strumenti



tradizionali. Domani alle 18 con Danilo Gatto e Salvatore Menna chiuderanno gli appuntamenti in programma con una interessante chiacchierata sugli Stilnovisti di Calabria. ●

PRESENTATO A FIRENZE IL LIBRO DI DON STAMILE SU FRANCO CARCASI

Successo a Firenze per la presentazione del volume di don Ennio Stamile *Nonostante Tutto. Franco Cascasi storia di un imprenditore visionario*. L'evento è stato organizzato dal presidente del Consiglio Comunale di Firenze dott Luca Milani, presso la Sala Firenze Capitale in Palazzo vecchio, e ha visto la partecipazione di numerose personalità unitamente all'autore: Francesco Donato, già Dirigente Superiore della

Polizia di Stato; Giuseppe Quattrocchi, già Procuratore della Repubblica di Firenze; Anna Falcone, Avvocato Costituzionalista; Andrea Bigalli, Referente regionale Libera Toscana. A moderare l'incontro è stato il giornalista RAI Federico Monechi.

Don Stamile ha precisato come «l'organizzazione dell'evento in un contesto così rappresentativo sia segno di una politica attenta ai reali bisogni della

nostra gente, spesso tristemente lasciata sola a combattere per ottenere quella giustizia sociale tanto attesa. Dalla nostra Carta fondamentale (art. 3 comma II), siamo tutti chiamati in causa, ciascuno secondo le proprie responsabilità, ad abbattere quelle barriere che ancora oggi ostacolano il raggiungimento di una pari dignità delle persone. La cultura, unita ad una sana azione politica, può fare tantissimo». ●

OGGI E DOMANI UNA SERIE DI INIZIATIVE PER UN PERCORSO ESPERIENZIALE **ECHI ITALICI PER RISCOPRIRE IL GRANDE PASSATO DI PALMI**

Si svolgerà a Palmi (Rc) nel tra oggi e domani (21 e 22 ottobre 2023) l'evento "Echi Italici - Un viaggio esponentiale nei luoghi dei Tauriani"; l'obiettivo della manifestazione è quello di valorizzare e promuovere il territorio al fine di generare flussi turistici, nonché di promuovere un turismo sostenibile alla scoperta di luoghi poco conosciuti ma di grande valore storico.

Tauriana o Taureana (Taurianum in latino, Ταυρανία in greco) fu una città magnogreca, che in epoca remota si estendeva a capoluogo del versante tirrenico fino a comprendere gli attuali territori di Taureana e Palmi. Le sue rovine sono state localizzate nel territorio di Palmi. Il nome della città deriva da quello del populus italico che la fondò, i tauriani.

La città italica, che sorgeva sulla riva sud del fiume Metauros (probabilmente il Petrace), segnava il confine del territorio di Région (Reggio Calabria) sul versante tirrenico nord-occidentale, oltre cui iniziava quello di Locri Epizefiri. Successivamente romana e poi bizantina, Tauriana venne distrutta dai saraceni nella metà del X secolo.

Sulla fondazione della città, alcune leggende narrano di una possibile colonizzazione achea dell'area in cui sorse Tauriana; nell'età ellenistica, vi fu la conquista del territorio a sud del Metaurus da parte del popolo magnogreco reggino, nello specifico i "Tauriani"

La città è segnalata in atti ufficiali di età successiva, quando Tito Livio asserisce che nel 89 a.C., in occasione della guerra annibalica, vi fu il passaggio dei Taureani, «sotto la protezione di Roma».

Oggi, in quell'area sorge il Parco Archeologico dei Tauriani; nato a seguito degli scavi avvenuti dopo i rinvenimenti archeologici fortuiti dello storico palinese Antonio De Salvo, e delle indagini svolte successivamente nell'area poco distante dal parco, dove sorge il complesso di San Fantino.

In seguito, grazie ai volontari del Movimento Culturale San Fantino si è resa fruibile l'area del parco promuovendola attraverso una attenta e regolare cura e manutenzione seguita dalla programmazione di visite guidate gratuite aperte a tutti.

Nel prossimo weekend, si terrà dunque questa manifestazione con vari appuntamenti e con la ricostruzione di un villaggio romano.

Il progetto "Echi Italici" si inserisce in una strategia di sistema dove elementi naturalistici, ambientali, culturali,

PROGRAMMA

SABATO 21 OTTOBRE

ORE 08:00 **ESCURSIONE** - RACCONTO IN PIAZZA PRIMO MAGGIO E PARTENZA PER IL PERCORSO "LEONIDA"
 VILLA MAZZINI, CASA L. REPICI E LA GUARDIA, GROTTA DI TRACCIANO, GROTTE PIRAZIA, ANACRISO SCALDO DEL TILIPPA, CHIESA DI SAN FANTINO, ARCO AL PARCO DEI TAURIANI

ORE 13:30 **ACCOGLIENZA** A CURA DEL MOVIMENTO SAN FANTINO

ORE 14:40 **ARCHEO FOOD** - A TAVOLA CON I ROMANI CON ORGANIZZAZIONE DI PIATTI DELL'ANTICA TRACCIANO

ORE 15:30 **RIEVOCAZIONE STORICA** - TAURIANI E ROMANI
 PER IL RIENTRO È POSSIBILE UTILIZZARE LE NAVETTE DEL SERVIZIO URBANO PPM

DOMENICA 22 OTTOBRE

ORE 10:00 **ACCAMPAMENTO** CON AREA DIDATTICA ITALICA E ROMANA

ORE 15:00 **VISITA GUIDATA** DEL PARCO A CURA DELLE GUIDE DEL MOVIMENTO SAN FANTINO

ORE 16:30 **ARCHEO FOOD** - L'ARTE DEL CONVITTO ATTRAVERSO IL RACCONTO STORICO E LA SUGGERIZIONE DELLE IMMAGINI DI UNA CENA ROMANA

ORE 18:30 **TEATRO** "VELLIA E TITA" DRAMMATURGIA DI KATIA CORICA CON MARIA MELAI, KRISTINA MARCONI E ANDRÈ MILECCHIO
 PER IL RIENTRO È POSSIBILE UTILIZZARE LA NAVETTA PRECOSTITUITA DALLA PPM

EVENTO GRATUITO

enogastronomici concorrono insieme per aumentare il potenziale attrattivo e la competitività del territorio di Palmi, rafforzandone la sua identità.

Il programma della due giorni è il seguente: Sabato 21 Ottobre 2023 in Piazza I Maggio, Palmi dalle ore 08.00: escursione lungo il Percorso Leonida (che parte dal centro cittadino e, con naturale prosecuzione del Sentiero del Tracciolino, giunge fino al Parco dei Tauriani); Archeo Food a conclusione dell'escursione con proposta di più piatti tipici romani e Rievocazione storica e spettacolo "Tauriani e Romani". Domenica 22 Ottobre dalle ore 10: Accampamento con area didattica Italica - Romana; Archeo Food didattico con cena romana al tramonto e Spettacolo teatrale. ●